

LA JUVENTUS E UNA DIFESA IMBATTIBILE

Una squadra che non perde mai perché subisce pochissime reti. Con Conte c'è Carrera, che si occupa di allenare la fase difensiva dei bianconeri

Foto Ansa



Giorgio Chiellini, Leonardo Bonucci e Marcelo Estigarribia: tre pezzi del pacchetto difensivo juventino nella vittoriosa trasferta di Palermo

IVANO PASQUALINO
ivano.pasqualino@hotmail.it

Regina d'Europa, prima ancora che regina d'Italia. La Juventus insegue il sogno scudetto, ma una statistica ha già incoronato la stagione di Antonio Conte: i bianconeri sono l'unica squadra a essere ancora imbattuta fra i cinque maggiori campionati europei (inglese, spagnolo, tedesco, francese e italiano). Tutti gli altri club sono stati sconfitti almeno due volte. Una serie positiva che dura da 31 giornate. L'imbattibilità si allunga addirittura a 37 partite, se si considerano anche Coppa Italia e amichevoli estive. Per essere imbattibili anzitutto bisogna subire poco è il primato europeo è proprio questo: 17

gol subiti in 31 partite, migliore difesa fra tutte le squadre dei maggiori tornei continentali. Ma il primato della Juventus non riguarda soltanto la difesa: in Serie A nessuno ha tirato in porta come i bianconeri (432 volte). Solo Real Madrid, Manchester City e Tottenham sono riusciti a fare meglio nei principali campionati. Per la Juventus è una rivincita in campo internazionale, dopo una stagione passata a guardare le coppe europee in televisione. Quelle coppe che Conte vuole riportare a Torino per lasciare il segno nella mente dei tifosi. Mentre per quanto riguarda la storia bianconera, il tecnico leccese ha già apposto la sua firma: l'imbattibilità della Juventus non era mai andata oltre la 17esima giornata. E adesso Conte punta drit-

In campo Stasera il Milan a Chievo ed è subito Serie A

Torna in campo la Serie A. Dopo l'ultima giornata che ha visto il ribaltamento in cima alla classifica, con il Milan sconfitto in casa dalla Fiorentina e la Juventus capace di approfittarne, i rossoneri scendono in campo a Verona nell'anticipo del 32esimo turno. Il Chievo sta bene (due vittorie di fila) mentre Allegri guarda al giorno dopo, Juventus-Lazio: «Mica sono imbattibili», ha detto il tecnico sui bianconeri. Prima però deve tornare a vincere (e convincere) il Milan, apparso stanco nelle ultime esibizioni. Davanti con Ibra ci saranno Robinho ed Emanuelson.

to al record di Capello: vincere lo scudetto senza perdere neanche una partita. Solo l'ex allenatore della nazionale inglese ci è riuscito, nella stagione '91/'92, con un Milan che si "fondava" sulla tenuta difensiva, incardinata su due fuoriclasse come Baresi e Maldini. Con tutto il rispetto, il pacchetto arretrato di Conte pare più modesto: Barzagli, Chiellini, Bonucci, De Ceglie, Lichtsteiner, Caceres.

GUARDA CHI C'È

Il merito è da dividere con un collaboratore. Nello suo staff tecnico figura infatti Massimo Carrera, un gigante biondo e occhi azzurri che ha vinto la Champions League 1996 con la Juventus di Marcello Lippi. Ufficialmente il suo ruolo è assistente di campo, ma nella pratica organizza a Vinovo le sessioni di tattica difensiva insieme a Cristian Stellini. Chi lo segue ogni giorno agli allenamenti giura che le sue urla si alzano alte quasi quanto quelle di Conte. Il segreto del loro lavoro sta nell'aver creato un'orchestra vincente, che riesce a suonare la stessa sinfonia pur cambiando interpreti e modulo. Nello corso della stagione la Juventus ha alternato di continuo la difesa a quattro e quella a tre. Ha variato i titolari, inserendo calciatori come De Ceglie raramente impiegati nella prima parte di stagione. Ha valorizzato giocatori dati per finiti come Barzagli e Bonucci. Il primo era stato riletto in Germania per tre anni, dimenticato dal calcio italiano e dalla Nazionale azzurra. Conte lo ha riaccolto in Serie A, schierandolo sempre dall'inizio contro ogni pronostico. Il campo gli ha dato ragione. Proprio come per Bonucci. Accusato più volte di avere limiti tecnici, ha risposto alle critiche a suon di gol, rimediati e realizzati. Un reparto difensivo che non subisce reti in Serie A da cinque partite consecutive. Nella penultima giornata contro il Napoli addirittura non ha concesso nemmeno un tiro in porta a gente come Lavezzi, Hamsik e Cavani. In questo successo ha il suo peso anche la società: mentre Andrea Agnelli inaugurava l'inviolabile Juventus Stadium, Giuseppe Marotta chiudeva un mercato con una spesa totale di quasi 100 milioni di euro. Caceres e Lichtsteiner hanno reso perfetto un reparto già solido, mentre gli acquisti di Vidal e Pirlo formano insieme a Marchisio il miglior centrocampio della Serie A. E poi c'è la filosofia di Conte: sudore e sacrificio, nessuno è intoccabile. Il gruppo prima del singolo, come dimostrano i 17 giocatori andati a segno: a differenza del Milan di Ibrahimovic, a Torino è l'unione a fare la forza. ♦